CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

78ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 25 novembre 1958 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

TOZZI CONDIVI E SAMMARTINO — Adeguamento degli assegni di congrua ed istituzione della Cassa previdenza per il clero. (**31**).

SEGNI E ERMINI — Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'Unità nazionale. (**32**).

FODERARO — Istituzione dell'Ente di previdenza ed assistenza per il clero. (**70**).

CURTI AURELIO ED ALTRI — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglioria; alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, per i piani regolatori particolareggiati e nuove norme per gli indennizzi ai proprietari soggetti ad esproprio per l'attuazione dei piani medesimi. (**98**).

MARANGONE E MACRELLI — Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti. (**393**).

2. — *Svolgimento della mozione:*

CINCIARI RODANO MARIA LISA (DE LAURO MATERA ANNA, JOTTI LEONILDE, MERLIN ANGELINA, VIVIANI LUCIANA, MINELLA MOLINARI ANGIOLA, RE GIUSEPPINA, ROSSI MARIA MADDALENA, DIAZ LAURA, GRASSO NICOLOSI ANNA, BORELLINI GINA, BEI CIUFOLI ADELE). — La Camera, facendosi interprete dell'angoscia suscitata nell'opinione pubblica italiana dalla diffusione

della poliomielite, che ha tragiche conseguenze in molte provincie italiane e che ha rivelato ancora una volta il grave stato di inadeguatezza dell'attuale organizzazione sanitaria in Italia; tenuto conto che le recenti dichiarazioni del ministro della sanità alla Camera e al Senato riconfermano lo sviluppo continuamente crescente del terribile male nel nostro paese, mentre la scienza medica mette oggi a disposizione dell'umanità i mezzi per limitarlo fortemente, come dimostrano le statistiche di tutti i paesi che nel corso degli ultimi tre anni hanno organizzato la vaccinazione antipolio della popolazione, almeno di quella infantile; tenuto conto che l'unica misura annunziata dal ministro per i prossimi mesi, e cioè la disponibilità di un milione circa di fiale di vaccino in vendita a lire 1.200 la fiala, non permette di affrontare un programma minimo di rapida immunizzazione dei bimbi, almeno da tre mesi a tre anni, che sono più di 3 milioni in Italia, e non limita, ma anzi legalizza l'ignobile speculazione che, sulla vendita del vaccino, viene fatta da produttori, esportatori e grossisti, dopo che al Comitato interministeriale dei prezzi è stato documentato che il vaccino viene acquistato dal Ministero e può essere importato direttamente dallo Stato al prezzo di lire 570 la fiala, invita il Governo a preparare e a presentare al Parlamento un piano organico di misure che permettano, così come è e deve essere possibile, di immunizzare prima della prosisma estate (quando è prevedibile una nuova recrudescenza stagionale del morbo che potrebbe manifestarsi nuovamente sotto forma epidemica) il maggior numero possibile di bambini, almeno quelli in età più vulnerabile, in tutte le regioni e per tutti i bambini i cui familiari desiderino la vaccinazone. Propone a tal fine: la messa a disposizione del vaccino, sia di fabbricazione italiana che di importazione, per un quantitativo di almeno 4 milioni di fiale per permettere la vaccinazione della grande maggioranza dei bambini al di sotto dei sei anni con precedenza a quelli al di sotto dei tre anni che sono in età più facilmente attaccabile dal male; la vaccinazione gratuita almeno per bimbi al di sotto dei tre anni secondo un programma da stabilirsi dal Governo in comune con gli enti locali e gli istituti mutualistici che utilizzi le attrezzature degli uffici di igiene dell'O.N.M.I., degli ambulatori mutualistici; il riesame, in seno al C.I.P., del prezzo del vaccino sulla base di un'effettiva analisi del costo di produzione che, secondo dati resi pubblici dalla stampa, dovrebbe aggirarsi sulle 350-400 lire al centimetro cubo e un'azione decisa contro la speculazione che prenda anche in esame le possibilità di importazione e acquisto diretto da parte dello Stato di adeguate quantità del vaccino stesso. (9)

delle interpellanze:

DE PASCALIS (CERAVOLO DOMENICO, CECATI, GREPPI, MERLIN ANGELINA, SCARONGELLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e della sanità.* — Per conoscere, anche in considerazione dell'allarme diffuso in molte famiglie in conseguenza del dilagare della poliomielite e della speculazione sul prezzo del vaccino resa nota da taluni organi di stampa, se e quali provvedimenti intenda adottare: per ridurre l'esoso prezzo del vaccino antipoliomielitico, che viene venduto al pubblico a lire 1.200 a fiala mentre esso viene pagato dall'importatore lire 320 a fiala; tenendo presente che a tale prezzo si giunge applicando al prezzo pagato dall'importatore le spese di nazionalizzazione (35 per cento) e un arbitrario coefficiente moltiplicatore del 220 per cento, tanto più ingiustificato in quanto esso è comprensivo di spese per pubblicità, propaganda scientifica, consegna di campioni, spese tutte inesistenti trattandosi di un prodotto largamente noto; per sapere inoltre a quali ditte sono state concesse le licenze di importazione del suddetto vaccino, in quale quantità e a quale prezzo tale prodotto è stato importato; se infine non intende adottare le misure invocate da anni intese a porre fine all'alto prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali in genere, che non trova nessuna ragionevole correlazione con i costi reali. (103)

ROBERTI (DE VITO). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla popolazione italiana un quantitativo di vaccino antipoliomielitico corrispondente alle esigenze di una diffusa ed efficace profilassi contro tale malattia. A tale proposito: premesso che l'odierna insufficiente disponibilità del vaccino di fronte al volume della richiesta, improvvisamente rivelatasi e moltiplicatasi in un pubblico allarmato dalle notizie sul diffondersi del male, se è giustificata dall'im-

prevedibilità degli eventi, è, tuttavia, causa di grave perturbamento e preoccupazione; considerato che le forniture di vaccino estero, pur costituendo una indispensabile risorsa in periodo di emergenza, non possono risolvere il problema, data la loro intrinseca aleatorità in relazione alle variazioni nell'assorbimento del vaccino da parte di altri mercati stranieri e dato il loro minore affidamento sull'efficacia del preparato soprattutto in relazione alle conseguenze derivanti dalla lontananza del luogo di preparazione e dalla durata dei trasporti; considerato che la piena rispondenza ai requisiti di validità ed efficacia, nonché la freschezza e tempestività dei rifornimenti possono essere assicurati soltanto dalla produzione nazionale del vaccino, sottoposta al continuo controllo dello Stato sia per quanto riguarda la qualità che il prezzo del prodotto; tenuto conto che il costo di produzione ed il prezzo del vaccino appaiono tuttora troppo elevati e che d'altra parte una auspicata riduzione potrà ottenersi soltanto come conseguenza di un allargamento della produzione stessa; chiede di conoscere se il Ministero della sanità non intenda promuovere l'incremento della produzione nazionale del vaccino antipolio mielitico: 1°) predisponendo un vasto programma pluriennale di vaccinazione ad opera dello Stato e commissionando la fornitura del relativo vaccino alla industria nazionale, che dovrà praticare il minimo prezzo consentito dal costo di produzione corrispondente al volume dei quantitativi ordinari; 2°) concedendo un contributo finanziario dello Stato a quelle aziende produttrici nazionali che hanno dimostrato di preparare e fornire un vaccino pienamente rispondente alle esigenze della profilassi antipoliomielitica e di possedere un'attrezzatura scientifica ed un personale tecnico idonei alla ricerca scientifica, per metterle in grado di accrescere la produzione nazionale del vaccino in conformità al fabbisogno e di dare ulteriore sviluppo agli studi per quei miglioramenti ed innovazioni nella lotta contro la poliomielite, che vengono ovunque perseguiti e dai quali è lecito attendere ulteriori progressi contro una delle più gravi minacce alla salute dell'infanzia; 3°) promuovendo, se del caso, il sorgere di una industria farmaceutica di Stato. (113)

LEONE RAFFAELE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia predisposto per la prevenzione della poliomielite. Chiede inoltre di conoscere come intenda perfezionare l'opera di assistenza ai colpiti da detta malattia. (133)

e delle interrogazioni:

ROFFI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – considerato che il comune di Ferrara, di fronte al giustificato allarme della cittadinanza per i pericoli che incombono sui bambini minacciati da una purtroppo possibile epidemia di poliomielite, ha preso l'iniziativa di provvedere senza indugio alla vaccinazione gratuita su vasta scala dei bambini stessi nell'età maggiormente esposta; considerato altresì che tale iniziativa rappresenta per il bilancio del comune un aggravio insostenibile, da esso assunto soltanto in vista dell'urgenza del provvedimento e senza pregiudizio degli obblighi che in tale materia spettano allo Stato – se il suo Ministero non intenda intervenire per allargare la vaccinazione e soprattutto per provvedervi nei comuni più poveri della provincia, nonché per rimborsare il comune di Ferrara e gli altri che prendessero analoga iniziativa della spesa suddetta, accogliendo le richieste avanzate dall'amministrazione col voto unanime del consiglio comunale. (545)

DE MARIA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano opportuno esimere la popolazione scolastica infantile dall'esibire il certificato di eseguita vaccinazione antivaiolosa per la maggiore utilità di eseguire nel corrente periodo di tempo la vaccinazione antipolio. (546)

NATOLI (ANGELINI LUDOVICO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, VIVIANI LUCIANA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e della sanità.* — Per conoscere se rispondano a verità le informazioni diffuse dal settimanala *Vie Nuove* nel suo n. 42, e riportate largamente sulla stampa, relativamente alla riunione del C.I.P. del 28 settembre 1958, nella quale è stata decisa una limitata diminuzione del prezzo del vaccino antipolio. E precisamente se risponda a verità che in detta riunione sia risultato: 1°) che gli industriali produttori, e in particolare l'Istituto Sieroterapico italiano, si sono rifiutati di esibire l'analisi dei costi necessari per una valutazione obbiettiva dei prezzi; 2°) che, ciò mal-

grado, è stato ammesso dal rappresentante del Ministero della sanità che il vaccino viene fornito a detto Ministero al prezzo di 500-520 lire la dose, sia dagli importatori che lo acquistano sul mercato americano, sia dai produttori italiani; 3°) che, dunque, la riduzione del prezzo decisa dal C.I.P. da 1500 lire a 1200 lire per ogni dose è assolutamente irrisoria e consente un esorbitante e scandaloso profitto di speculazione tanto agli importatori quanto ai produttori italiani. In caso affermativo per conoscere: *a*) come mai il Ministero della sanità non abbia ritenuto intervenire per garentire la distribuzione diretta, senza intermediari, del vaccino acquistato dai produttori o importato dagli Stati Uniti d'America, stroncando così l'odiosa speculazione che viene condotta approfittando della grave minaccia costituita dalla persistente acutizzazione dell'endemia di poliomielite; *b*) se il ministro dell'industria e del commercio non ritenga opportuno di promuovere una nuova riunione del C.I.P., onde pervenire ad una diminuzione del prezzo del vaccino antipolio che sia congrua al suo costo reale, salvo un ragionevole e non disonesto profitto; *c*) se il ministro dell'industria e del commercio, valendosi dei poteri di controllo di cui dispone il C.I.P., non ritenga utile promuovere un'indagine presso le maggiori società importatrici e produttrici di vaccino antipolio, in particolare dell'Istituto sieroterapico italiano, per accertare l'entità dei profitti da essi realizzati. (577)

GOMEZ D'AYALA (MAGLIETTA, FASANO). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se risponde a verità che dai genitori dei bambini da sottoporre a vaccinazione gratuita antipolio si esige da parte degli uffici sanitari competenti una dichiarazione di assunzione di responsabilità. Se, nel caso affermativo, non ritenga di impartire disposizioni perché una tale pratica sia vietata raggiungendo essa l'unico obiettivo di determinare preoccupazione e sfiducia e conseguentemente di limitare notevolmente il numero delle vaccinazioni antipolio. (613)

VENTURINI (LANDI, AICARDI). — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso o intende prendere in riferimento al gravissimo episodio verificatosi al Policlinico di Roma e di cui è stato vittima il piccolo polomielitico Massari. (620)

NATOLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e della sanità.* — Per conoscere i motivi che hanno portato alla strana e inquietante situazione per cui, mentre il vaccino antipoliomieltico viene importato dagli U.S.A. da ditte commerciali italiane a lire 230 e lire 1.750, rispettivamente, per 1 e 9 dosi, franco Roma, è stata effettuata soltanto una diminuzione irrisoria del prezzo dello stesso stesso vaccino da lire 1.500 a lire 1.200 e da lire 11.100 a lire 8.500 (per 1 e 9 dosi) e si continua ad ignorare l'esigenza urgente di una nuova e sostanziale riduzione; per conoscere, altresì, i motivi che hanno indotto il ministro della sanità a riconoscere ai produtori e agli importatori di tale vaccino il prezzo di lire 600 per una dose e di 4.500 lire per nove dosi nella vendita ai comuni, alle amministrazioni provinciali ed agli enti pubblici di assistenza, che si sono assunti l'onere della vaccinazione gratuita ai meno abbienti, mentre in precedenza venivano praticati prezzi inferiori e precisamente lire 500 e lire 4.000 rispettivamente per una dose e nove dosi. (643)

DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è stato informato delle negative conseguenze che le notizie a singhiozzo sulla riduzione del prezzo del vaccino antipolio determinano nel già limitatissimo mercato farmaceutico del vaccino stesso. L'interrogante fa presente che già nei giorni che intercorsero tra l'annunzio della riduzione del prezzo da lire 1.500 a lire 1.200 il libero mercato del vaccino è stato praticamente paralizzato e di conseguenza lo stesso potrà accadere nei prossimi giorni (dato il nuovo annunzio ufficioso di una ulteriore diminuzione) con conseguenze particolarmente negative per coloro che devono continuare la cura di vaccinazione con la seconda iniezione. L'interrogante fa inoltre presente che in alcune zone, come per esempio in Abruzzo e Roma, i grossisti sono completamente sprovvisti di qualsiasi marca di vaccino antipolio e i distributori si giustificano con le farmacie affermando che, pur essendo riforniti, la distribuzione è stata bloccata dal Ministero della sanità, il quale dovrà stabilire a quali province assegnare il vaccino. Queste carenze e il timore di rimanere esclusi dalla distribuzone hanno determinato un vivo allarme nella popolazione, sia per coloro che, avendo iniziato la vaccinazione dei propri bambini con la

prima iniezione, si trovano nella impossibilità di continuarla con la seconda, sia per coloro che da tempo sono in ansiosa attesa per iniziarla. L'interrogante chiede pertanto se non si ritenga di dover evitare in questo momento ulteriori difficoltà nel mercato del vaccino e se non si ritenga essere ormai giunto il momento di programmare provvedimenti concreti e definitivi per ovviare alla lamentata e pericolosa situazione determinatasi. (648)

NATOLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se – dopo la pubblicazione del comunicato della Agenzia « Italia » del 13 novembre 1958 nel quale si afferma che da apposite indagini effettuate dagli uffici del Ministero dell'industria sarebbe stato accertato che il prezzo di vendita ampiamente remunerativo del vaccino antipoliomielitico si aggira sulle 550 lire per dose (dose che attualmente viene venduta al pubblico al prezzo di lire 1.200 – egli non ritenga opportuno e urgente convocare una riunione del Comitato interministeriale prezzi allo scopo di giungere ad una sostanziale riduzione del prezzo del vaccino, tale da far cessare le indegne speculazioni che hanno avuto luogo finora, grazie anche alle strane esitazioni e reticenze di taluni membri del Governo. (658)

SILVESTRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere le ragioni per le quali si verifica che, specie nella provincia, le farmacie siano spesso sprovviste di vaccino antipoliomielitico, in quantità sufficiente a soddisfare le sempre maggiori esigenze della popolazione; per conoscere altresì quali provvedimenti intenda prendere per assicurare un adeguato rifornimento e per impedire il perpetuarsi di assurde ed immorali speculazioni realizzate con la maggiorazione ingiustificabile del prezzo di vendita del vaccino. (661)

BORIN (BREGANZE). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se intenda, di concerto con il ministro dell'interno, dare disposizioni affinché in tutti i comuni vengano istituiti, proporzionalmente al numero degli abitanti, uno o più centri per la vaccinazione antipoliomielitica, presso gli ambulatori dei medici condotti o degli ufficiali sanitari, ove tutti i cittadini – anche i non aventi diritto all'assistenza gratuita – possano trovare, sia pure a pagamento: *a*) adeguate garanzie igieniche; *b*) vaccino a prezzo economico in fiale multidose. L'organizzazione di tali centri comunali, mentre non creerebbe alcun onere economico ai comuni, avvantaggerebbe di gran lunga i cittadini che intendessero vaccinare i loro figli, e nel contempo: *a*) assicurerebbe una maggiore diffusione della profilassi antipoliomielitica; *b*) fornirebbe una preziosa raccolta di più accurati dati statistici. (682)

ROMANO BRUNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per rendere veramente efficiente ed utile la campagna di vaccinazione antipoliomielitica nel comune di Napoli, in considerazione che: *a*) dopo circa un mese dall'inizio delle operazioni di vaccinazione i bambini vaccinati gratuitamente nei centri predisposti dal comune raggiungono a stento la cifra irrisoria di duecento unità; *b*) la organizzazione messa in atto dalla direzione dell'ufficio d'igiene comunale si è rivelata assolutamente carente dal punto di vista di una efficace e capillare propaganda, soprattutto tra i ceti meno abbienti, e complicata da sovrastrutture tecnico-burocratiche in gran parte superflue e tali da scoraggiare ed intimidire i genitori dei bambini da sottoporre a vaccinazione. L'interrogante chiede di conoscere se il ministro intenda intervenire con decisione per correggere finalmente la palese e persistente incapacità della direzione dell'ufficio d'igiene comunale nell'affrontare il grave problema della poliomielite e se, in particolare, intenda, per meglio raggiungere lo scopo di proteggere dall'infezione il più gran numero possibile di bambini napoletani, disporre l'attuazione di un piano organico di vaccinazione tra la popolazione scolastica degli asili e delle prime classi elementari. (683)

ROMANO BRUNO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere se, di fronte alla chiara e persistente dimostrazione di incapacità tecnica fornita dalla direzione dell'ufficio d'igiene del comune di Napoli, specie in questi ultimi mesi in rapporto alla dolo

rosa epidemia di poliomielite, intendano almeno provvedere, in attesa della ricostituzione di un'amministrazione democratica, alla nomina di un sub-commissario tecnico che metta finalmente ordine nel settore dell'igiene e della sanità pubblica nella città di Napoli. (684)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, FASANO, ARENELLA). — *Al Ministro della sanità.* — Sul decorso della poliomielite a Napoli, sulle misure igieniche adottate, sulla vaccinazione gratuita, sul prezzo del vaccino. (686)

COTELLESSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quale sia il piano di assistenza, di prevenzione e di cura predisposto dal Ministero nei confronti della poliomielite anteriore acuta, che ha raggiunto, nell'anno in corso, cifre elevate di morbosità e mortalità. (687)